

I Centri di Servizio per il Volontariato della Regione Lombardia

I Centri di servizio
per il volontariato nascono con
l'obiettivo di supportare,
sostenere e qualificare
le organizzazioni
di volontariato e più in
generale di essere agenti
di sviluppo del volontariato
e della cultura della solidarietà.

Prefazione

La Decisione n. 1031/200/CE¹ del Parlamento Europeo e del Consiglio istituisce il programma GIOVENTU', nel quale si definisce il quadro normativo relativo alla cooperazione nel settore della gioventù.

Il programma è attuato per il periodo 2000 – 2006 e mira a contribuire allo sviluppo di uno spazio europeo di cooperazione nel settore della gioventù basato sull'istruzione e la formazione informale.

GIOVENTU' offre ai giovani occasione di mobilità e di partecipazione attiva alla costruzione dell'Europa del Terzo Millennio, consente loro di acquisire conoscenze e competenze, esercitare una cittadinanza responsabile ed esprimere il senso di solidarietà.

Il programma, è strutturato in azioni:

Azione 1: scambi Gioventù per l'Europa

L'azione Gioventù per l'Europa offre un'opportunità unica di incontro tra gruppi di giovani. Gli scambi hanno una finalità e un valore pedagogico e di apprendimento informale, dando la possibilità ai gruppi di giovani di affrontare tematiche comuni e conoscere le reciproche culture. Gli scambi possono realizzarsi tra paesi che partecipano a pieno titolo al programma e con determinati altri paesi. Gli scambi possono coinvolgere gruppi giovanili di due o più Paesi.

Azione 2: Servizio Volontario Europeo

Nel quadro di questa azione i giovani possono trascorrere fino a 12 mesi all'estero come volontari per prestare aiuto in progetti locali in una vasta gamma di settori: sociale, ecologico e ambientale, artistico e culturale, tecnologico, tempo libero, sport, etc.

Azione 3: Iniziative giovanili

Tramite questa azione i giovani possono ottenere un sostegno finanziario per realizzare un progetto a livello locale che permetta loro di entrare in contatto con temi di comune interesse, legati alle problematiche giovanili maggiormente sentite in Europa. L'azione intende in tal modo offrire ai giovani la possibilità di esprimere la loro creatività e il

¹ Pubblicato su: GU (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) L 117/1 del 10.05.2000

loro spirito di iniziativa e, inoltre, fornire ai volontari europei un'opportunità concreta per sfruttare l'esperienza e le capacità acquisite durante il Servizio Volontario Europeo.

Azione 4: Azioni Congiunte

Questa azione unisce i programmi sull'istruzione (SOCRATES), la formazione professionale (LEONARDO DA VINCI) e GIOVENTU'. Offrirà sostegno ad iniziative che si basano sulla natura complementare dei tre programmi che coinvolgono organizzazioni dei settori dell'istruzione, la formazione e la gioventù. Sosterrà, inoltre, la cooperazione per il passaggio dall'istruzione formale a quella non formale.

Azione 5: Misure di sostegno

Le misure di sostegno fungono da complemento alle azioni del programma GIOVENTU'. Intendono consolidare e rafforzare i risultati positivi ottenuti, continuare a incoraggiare lo sviluppo di azioni innovative a livello comunitario e incoraggiare la qualità, in particolare attraverso lo scambio di buone prassi e la formazione degli organizzatori per tutti gli aspetti legati alla dimensione europea. Rappresentano, inoltre, lo strumento ideale per il sostegno alle iniziative di cooperazione che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi generali del programma, rafforzando le politiche giovanili europee e allo stesso tempo incoraggiando una più ampia collaborazione con i Paesi.

Il presente opuscolo tratta dell'azione 2, denominata Servizio Volontario Europeo (SVE²).

Lo SVE è stato lanciato nel 1996 come azione pilota, ed è stato inserito dal 2000 nel programma GIOVENTU' con una dotazione di bilancio di circa 25 milioni di euro all'anno. E' una delle azioni principali del programma GIOVENTU', grazie alla quale circa 3.500 giovani all'anno possono vivere un'esperienza significativa di solidarietà e di crescita personale.

L'obiettivo dell'opuscolo è quello di offrire un panorama concettuale e storico del programma, evidenziarne la filosofia e illustrare le modalità

²dove non compare per esteso si utilizzerà l'acronimo SVE per definire il Servizio Volontario Europeo

di partecipazione, sia da parte delle organizzazioni di volontariato che di giovani volontari.

L'introduzione offre un panorama di riferimento storico rispetto ai progetti di volontariato giovanile transnazionale e introduce il concetto di servizio volontario giovanile.

Nel secondo capitolo vengono illustrate le finalità, gli obiettivi dell'azione del Servizio Volontario Europeo, le priorità del programma per l'anno 2005, i dati statistici dell'andamento del programma nei primi due anni di attuazione dal 2000-2002.

Nel terzo capitolo viene trattato il tema della Partnership internazionale, i Paesi che possono partecipare al programma e vengono fornite alcune indicazioni sulle modalità di costruzione di un buon partenariato internazionale.

Nel capitolo quarto si pone l'attenzione alla strutturazione di un progetto SVE, con alcuni esempi di progetti realizzati e le fonti di ricerca per visionare i progetti attivi.

Nel capitolo quinto, suddivisi rispetto al ruolo nel progetto, vengono analizzati i compiti e le responsabilità degli attuatori del programma; volontario, organizzazione di accoglienza e organizzazione di invio.

I capitoli sesto e settimo riportano i dati più tecnici relativi alla realizzazione del progetto, dall'analisi di tempi e fasi al prospetto esplicativo dei finanziamenti relativi ai progetti SVE.

I. Introduzione

I.1 La storia

Nell'estate del 1920, al finire della prima guerra mondiale alcuni giovani di diverse nazioni si incontrarono a Esne in Francia e lavorarono insieme alla ricostruzione di alcune case distrutte durante la Prima Guerra Mondiale. L'iniziativa di questo primo campo internazionale di volontariato venne dal pacifista svizzero Pierre Ceresole, che vedeva nel lavoro di gruppo su base volontaria e con una partecipazione internazionale un mezzo efficace per ricostruire i ponti tra i popoli sconvolti dalla guerra. Iniziò con questo campo una nuova era per gli enti privati che organizzano programmi di volontariato internazionale giovanile. Alcuni di questi esistono tutt'oggi, citiamo solo a titolo esemplificativo il Servizio Civile Internazionale, lo YAP (*Youth Action for Peace*) e l'Unione per la Riconciliazione Internazionale (*Internationaler Versöhnungsbund*).

Ma la storia che seguì a quel primo **campo di volontariato internazionale**, in verità, non vide solo la realizzazione di programmi di volontariato internazionale. In diverse forme, ora su base volontaria ora in termini obbligatori, la partecipazione dei giovani alla costruzione del benessere collettivo diventa un aspetto rilevante anche per le politiche dei governi nazionali, che vanno a istituire programmi di servizio civile giovanile. In Germania, per esempio, fu istituito fin dal 1931 il *Freiwillige Arbeitsdienst* (Servizio di lavoro volontario), che divenne poi obbligatorio con la salita al potere del Partito Nazionalsocialista.

Anche dopo la seconda guerra mondiale furono istituiti diversi programmi di Servizio Volontario Internazionale, volti soprattutto alla ricostruzione post-bellica e al settore dei servizi sociali. La reintroduzione della leva militare nella maggior parte dei paesi europei, favorì la nascita di forme alternative al servizio militare di partecipazione e di "difesa" del proprio Paese quali il servizio civile degli obiettori di coscienza. In Italia dal 2000 il Servizio Civile Nazionale è diventata politica attiva dello Stato, prevedendo in prima istanza l'allargamento anche alle ragazze e ai ragazzi non abili alla leva la possibilità di svolgere un periodo come "Servizio Civilista", e dal 1 gennaio 2005 tutti i ragazzi e ragazze italiani tra i 18 e i 28 anni possono candidarsi per realizzare progetti di Servizio Civile Nazionale, in Italia o all'estero.

I.2 Esempi di progetti di servizio volontario attivi in Europa

Il Servizio Civile Nazionale in Italia

Il Servizio Civile Volontario è stato istituito in Italia nell'anno 2001, è rivolto ai giovani dai 18 ai 28 anni e offre l'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese. E' anche un'occasione di crescita personale e professionale. La durata del servizio è di 12 mesi e viene corrisposta un'indennità di servizio di circa 433 € mensili.

I volontari del millennio in Inghilterra (millenniumvolunteers)

Millennium Volunteers (MV) è un programma di volontariato nazionale e rivolto ai giovani dai 16 ai 24 anni. Il programma, supportato dal dipartimento per l'educazione britannico, prevede la realizzazione di attività di volontariato in diversi ambiti (8 aree tematiche) presso organizzazioni ed enti locali e approvati dalle autorità governative regionali. Ogni giovane che abbia realizzato almeno 100 ore di volontariato riceve una certificazione di base, 200 ore di volontariato danno diritto ad un "Award of Excellence". Questi documenti possono essere citati sui curricula e sono particolarmente apprezzati dai datori di lavoro.

Al momento ci sono 130 progetti MV attivi in Inghilterra, la maggior parte dei quali collegata a centri per il volontariato o a scuole³.

Anno di volontariato sociale in Germania (Freiwillige Soziale Jahr)

L'anno di servizio sociale volontario in Germania, è un progetto rivolto ai giovani dai 16 ai 27 anni, della durata media di un anno, che offre ai giovani un'opportunità di sviluppo personale, di solidarietà e di orientamento professionale. Le attività variano dall'assistenza all'ambito culturale e ricreativo. Dal 2002 è stato riconosciuto come possibilità alternativa al servizio civile militare.

I.3 Nuovi stili di partecipazione giovanile

Con i campi di volontariato internazionale è nata dai giovani e per i giovani un modo nuovo di intendere la partecipazione civica e il servizio nei confronti della comunità e dello Stato, così importante da segnare

³la sezione di Millenium Volunteers è stata curata da Luca Mangiat, che si ringrazia per la gentile collaborazione.

l'inizio di un'epoca in cui, con connotazioni a volte discordanti, la partecipazione giovanile conquista un posto di rilievo nella costruzione del benessere collettivo, e in cui si elaborano nuove risposte ai bisogni, dei giovani e della società in generale.

Anche le organizzazioni internazionali sono state da subito attente a queste nuove forme di partecipazione giovanile. Prima fra tutte l'**UNESCO** che fondò nel 1948 il Comitato Co-organizzatore del Servizio Volontario Internazionale, organizzazione di secondo livello a servizio di tutte le ONG e ONP attive in programmi di volontariato internazionale.

Da parte delle istituzioni europee, il **Consiglio d'Europa** e la **Commissione Europea** si attivarono in questo campo a partire dal 1990, con azioni volte a migliorare la mobilità giovanile. Il Consiglio d'Europa approvò nel marzo del 2000 la Convenzione sulla promozione del Servizio Volontario di lungo periodo per i giovani (*Convention on the Promotion of a Transnational Long-term Voluntary service among young people*). Il testo della convenzione è consultabile sul sito del Consiglio d'Europa www.coe.int.

I primi progetti pilota di Servizio Volontario Internazionale promossi dalla Commissione Europea, furono realizzati all'interno del programma "Gioventu' per l'Europa" e nel 1996 fu istituito il Servizio Volontario Europeo, che trovò piena espressione con il lancio nell'anno 2000 del nuovo programma di mobilità e partecipazione giovanile GIOVENTU'.

Programmi di Volontariato Internazionale sono proposti oggi dalle maggiori ONG e ONP, alcune delle quali fanno riferimento all'AVSO (*Association of Voluntary Service Organisation*), ma anche dall'ONU e organismi collegati.

1.4 Volontariato e Servizio Volontario

Vale la pena introdurre alcune distinzioni terminologiche riguardo ai temi che stiamo trattando.⁴

Per **volontariato**, inteso come attività volontaria, si intende un'attività liberamente svolta in modo gratuito e continuativo con fini solidaristici, il più delle volte supportata da un'organizzazione o ente di riferimento, e che nel soddisfacimento di un bisogno individuale o colletti-

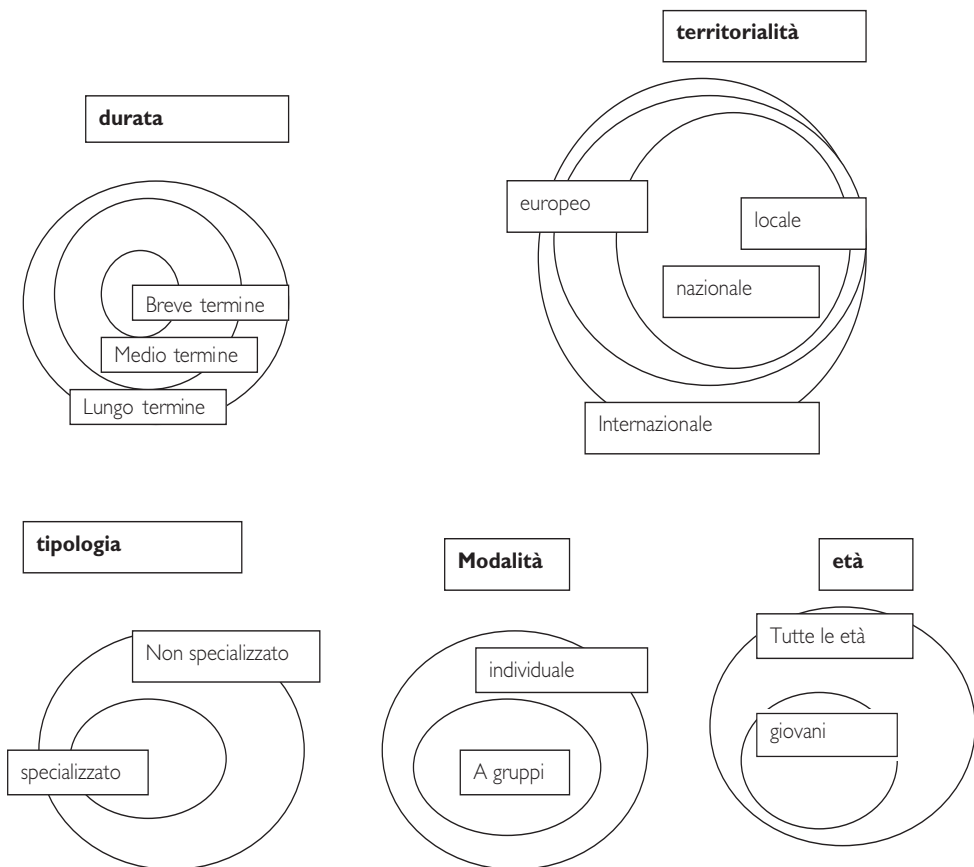
⁴ Ci riferiamo alla distinzione tra "volontariato" e "servizi volontariato" proposta in:TKit *International Voluntary Service*

vo, mira ad aumentare il benessere dell'intera collettività.

Il **Servizio volontario**, è anch'esso frutto di una libera e autonoma scelta dell'individuo, ma che sceglie e si mette spontaneamente a servizio *per un periodo di tempo prefissato* per realizzare un *determinato progetto* di un ente con il quale stringe un *patto (o contratto) formalizzato*, in cui sono esplicitati diritti e doveri di ambo le parti. A differenza dell'attività volontaria, aggiungiamo, il servizio volontario è un'attività più strutturata, in cui le *opportunità educative e formative* offerte al volontario fanno parte integrante del progetto complessivo di servizio volontario.

Le dimensioni del fenomeno volontariato, così come le motivazioni che spingono al volontariato sono molteplici.

Per quanto attiene alle dimensioni distinguiamo la durata, la tipologia di volontario, la territorialità, l'età e la modalità.



Il servizio volontario può avere una durata variabile da qualche giorno a più di un anno. Solitamente si definiscono progetti a **breve termine** quelli che vanno da un paio di giorni ad un mese di tempo (si intendono generalmente di questo tipo i “campo di lavoro”); di **medio termine** se prevedono una durata da uno a sei mesi e, infine, a **lungo termine** se durano più di sei mesi. La scelta della durata del proprio servizio volontario è un parametro molto importante, che influisce sulle motivazioni del volontario e sulle sue aspettative, di cui l'ente organizzatore non può non tener conto.

Un progetto di servizio volontario può poi realizzarsi a livello locale, nazionale, europeo e internazionale, coinvolgere volontari di tutte le età o suddivisi per età omogenee (generalmente giovani, ma non mancano esperienze di progetti di volontariato rivolti alla popolazione anziana), richiedere al volontario competenze specifiche per svilupparli come progetto di un gruppo e come progetto individuale.

Tutti questi parametri concorrono a delineare diversi tipi di progetti di servizio volontario. Gli obiettivi e le finalità del progetto non possono prescindere dalla valutazione e dalla coerenza interna di queste variabili, così come le motivazioni e le aspettative del volontario devono potersi armonizzare con le caratteristiche del progetto proposto.

Quando il progetto di servizio volontario ha luogo in un Paese straniero e presuppone la residenzialità, un nuovo fattore definisce e identifica il progetto di volontariato, in cui trova espressione anche una dimensione geografica.

Rispetto alle motivazioni, denominatori comuni alle esperienze di servizio volontario giovanile sono la partecipazione, l'utilità sociale, l'impegno volontario, lo spirito di solidarietà, l'allargamento dei propri orizzonti culturali, la possibilità di vivere un'esperienza significativa.

I programmi di servizio volontario giovanile sono dichiaratamente occasioni di crescita personale dei giovani e apporto solidale per la costruzione di un bene comune.

2 SVE: fotografia del programma

2.1 Finalità, obiettivi

Nella decisione che istituisce il programma GIOVENTU', Parlamento e Commissione rilevano che

La partecipazione dei giovani ad attività di servizio volontario costituisce una forma di educazione informale ... (omissis). Essa contribuisce all' orientamento dei giovani al futuro e all' ampliamento dei loro orizzonti, favorisce lo sviluppo delle loro conoscenze sociali, di una cittadinanza attiva e di un'integrazione equilibrata nella società da un punto di vista economico, sociale e culturale, compresa la preparazione alla vita attiva, e consente altresì di promuovere la consapevolezza di un'autentica cittadinanza europea¹.

Da questa constatazione, ripresa anche nel *Libro Bianco. Un nuovo impulso per la gioventù europea*⁵, in cui il volontariato è definito come un modo di partecipazione sociale, e al contempo, un'esperienza educativa, un fattore di occupabilità e di integrazione, che risponde alle aspettative dei giovani e della società⁶ scaturiscono gli obiettivi del programma GIOVENTU', e si fondano i principi del Servizio Volontario Europeo.

Possiamo riassumere brevemente gli obiettivi del programma, rispetto allo SVE come segue:

1. rafforzare il senso di solidarietà dei giovani intensificando la loro partecipazione ad attività transnazionali al servizio della Comunità, sia all'interno della Comunità sia con i Paesi partners e sostenere la lotta contro il razzismo e la xenofobia
2. promuovere l'integrazione sociale e la partecipazione attiva dei giovani alla società, in particolare dei giovani con minori opportunità⁷
3. dare sostegno allo sviluppo delle comunità locali
4. favorire la costituzione di nuovi partenariati e lo scambio di esperienze e di buone prassi tra i partner.

⁵ Commissione Europea, DG Istruzione e Cultura, *Libro Bianco. Un nuovo impulso per la gioventù europea*, Bruxelles, 2002.

⁶ Libro Bianco per la Gioventù, (trad. it.) pag. 24

⁷ Vengono considerati giovani con minori opportunità quelli provenienti da contesti svantaggiati dal punto di vista culturale, geografico o socio-economico, o portatori di disabilità. Per maggiori dettagli sulle politiche di inclusione vedasi: www.salto-youth.net.

Rispetto ai giovani viene posta particolare attenzione, affinché i progetti costituiscano una reale esperienza di apprendimento informale, promuovano la formazione durante tutto l'arco della vita, non risultino sostituzioni di lavoro retribuito e prevedano un'adeguata preparazione e sostegno pedagogico da parte dei tutors.

Un ruolo importante viene riconosciuto all'interno dei progetti SVE all'educazione non formale e all'apprendimento interculturale.

L'educazione non formale costituisce un nuovo bacino di conoscenza e di apprendimento, non solo in termini di competenze specifiche, ma soprattutto in termini di acquisizione di competenze personali e relazionali.

La "pregnanza pedagogica" dei contesti associativi e informali non ha ancora ricevuto, a mio parere, un adeguato riconoscimento rispetto alla formazione complessiva individuale, anche se sempre più spesso le esperienze di volontariato e di partecipazione costituiscano punti di merito nella valutazione dei curricula⁸. Ma non solo. Come evidenziano studi recenti⁹, nei contesti associativi i giovani trovano la risposta a bisogni formativi ed esistenziali fondamentali.

L'apprendimento interculturale è esso stesso mezzo e fine di un progetto SVE. Durante il progetto un giovane volontario ha l'opportunità di incontrare e conoscere una cultura diversa dalla propria, relazionarsi con abitudini e mentalità a volte molto differenti. Rendere questo processo consapevole e saperne valorizzare il senso, contribuisce a rafforzare nei giovani la consapevolezza delle differenze, e a sviluppare comprensione e accettazione delle reciproche diversità in modo non conflittuale.

Rispetto alle comunità locali i progetti SVE mirano a supportare le azioni che il Terzo Settore e la sfera pubblica sviluppano in un determinato territorio. La presenza di un giovane volontario straniero in una comunità può avere effetti positivi non solo rispetto alla realizzazione di un progetto di intervento, ma anche rispetto alla comunità stessa, in termini di apertura e di conoscenza.

Nuovi stimoli e nuove idee sono offerti alle organizzazioni ospitanti, che grazie alla presenza di un volontario "esterno", possono imparare nuove prospettive e modalità. Oltre a ciò, la realizzazione di un progetto SVE apre le organizzazioni ad una dimensione internazionale, da cui possono scaturire nuove occasioni di partnership e di scambio di esperienze sulle proprie attività.

⁸ il modello europeo di *Curriculum Vitae* dedica una sezione a se stante alle esperienze acquisite in contesti sociali differenziati.

⁹ Lucia Boccacin, Giovanna Rossi (ed.), *Stili partecipativi emergenti nel volontariato giovanile*, Franco Angeli, 2004

2.2 Priorità per il 2005

Nella nuova *Guida al programma GIOVENTU'*¹⁰ per l'anno 2005 sono state evidenziate le priorità comunitarie per l'anno 2005. A seguito della determinazione di queste priorità, anche gli Stati nazionali attraverso i propri enti attuativi comunicheranno le priorità a livello nazionali per l'anno in corso¹¹.

E' stata definita una priorità chiave della Commissione Europea: quella di rendere accessibile il programma ai giovani con minori opportunità, prevenendo delle misure di sostegno aggiuntive per questo tipo di progetti¹².

Per il 2005 le priorità che verranno date a tutte le azioni del programma GIOVENTU' (non limitatamente allo SVE) prevedono dunque non solo l'inclusione di giovani con minori opportunità, ma privilegeranno i progetti che trattino la diversità culturale, la lotta contro il razzismo e la xenofobia.

Le priorità date ai soli progetti SVE, indicano un interesse nell'ampliare non solo la quantità e qualità dei partenariati internazionali, ma anche quello di includere lo scambio di volontari all'interno di partnership preesistenti. Una novità, rispetto agli anni passati, riguarda poi l'aggiunta di un ambito di attività, molto importante per il volontariato e finora non espressamente citato, che è la protezione civile. Un altro aspetto, già presente negli obiettivi del programma, ma che viene fortemente incentivato rispetto agli anni passati è il contributo che un progetto SVE può dare allo sviluppo delle comunità locali.

Tabella riassuntiva delle priorità per lo SVE per l'anno 2005:

Priorità date a tutto il programma GIOVENTU'
<ul style="list-style-type: none">• Diversità culturale (per esempio: facilitazione del dialogo e attività comuni tra giovani provenienti da ambienti multiculturali, multietnici e con appartenenze religiose multiple) e la lotta contro il razzismo e la xenofobia
<ul style="list-style-type: none">• Inclusione di giovani con minori opportunità
Priorità date ai progetti SVE
<ul style="list-style-type: none">• Introduzione di attività di servizio volontario come elemento innovativo in partnership già esistenti, o la creazione di nuove partnership tra organizzazioni/associazioni/strutture attive in ambito sociale, giovanile, dello sport e dell'ambiente, o in ambito di protezione civile
<ul style="list-style-type: none">• Coinvolgimento di organizzazioni che non hanno mai partecipato a progetti SVE
<ul style="list-style-type: none">• Introduzione di nuove aree di lavoro, o di carattere innovativo
<ul style="list-style-type: none">• Supporto allo sviluppo delle comunità locali

Le priorità nazionali, solitamente, recepiscono le priorità comunitarie e le integrano con elementi strettamente connessi alla realtà nazionale e all'andamento del programma a livello nazionale, quali differenze di genere tra i partecipanti o di provenienza geografica¹³.

2.3 Dati statistici e andamento del programma

Una prima valutazione intermedia sul programma GIOVENTU' è stata effettuata sia a livello comunitario che a livello nazionale per il periodo 2000-2003.

Dalla relazione della Commissione¹⁴ emergono dati quantitativamente e qualitativamente positivi rispetto ai progetti SVE. Nei tre anni di attuazione del programma i progetti presentati sono aumentati di numero con un incremento del 15% tra il 2000 e il 2001 e del 21% tra il 2001 e il 2002, per un totale di **17.703 progetti di accoglienza e di invio finanziati** (5.423 progetti nel 2000, 5.754 nel 2002 e 6.526 nel 2002).

A livello comunitario la media dei partecipanti ai progetti SVE è di 3.500 ragazzi all'anno. Al termine dei tre anni, il totale dei volontari SVE è stato quasi di 10.000 giovani.

La dotazione finanziaria assegnata ai progetti SVE tra il 2000 e il 2002 ammonta a 66.5 milioni di euro e fa dello SVE la principale azione del programma GIOVENTU'.

In termini di impatto lo SVE è risultata un'esperienza determinante nella vita dei giovani volontari, che ha fortemente stimolato lo sviluppo personale, alimenta in modo significativo la fiducia in se stessi e che ha contribuito ad orientare le scelte professionali dei giovani volontari. Un ulteriore effetto significativo riscontrato nella verifica della

¹⁰ La guida è disponibile attualmente solo in lingua inglese e scaricabile dal sito www.gioventu.it, sezione "documentazione".

¹¹ Le priorità nazionali verranno pubblicate, quando disponibili, sul sito ufficiale italiano del programma GIOVENTU', www.gioventu.it.

¹² È stata introdotta solo dal 2005, un finanziamento forfettario *ad hoc* per il tutoring di progetti che coinvolgono giovani con minori opportunità.

¹³ Nel 2004 è stata data priorità ai progetti che coinvolgevano giovani di sesso maschile, al fine di equilibrare il rapporto maschi/femmine, o alle partnership con i Paesi in pre-adesione, con i partner che realizzano un numero minore di attività con l'Italia, o progetti provenienti da regioni italiane che hanno realizzato un numero minore di attività o da zone territoriali particolarmente svantaggiate.

¹⁴ COM(2004) 158 def. Relazione della Commissione: "Valutazione intermedia del programma Gioventù 2000-2006 (per il periodo 2000-2003).

Commissione è che i giovani, una volta rientrati nel luogo di origine, mostrano un modo di agire più tollerante, aperto e indulgente, al quale si affianca un'inclinazione più marcata alla partecipazione ad attività educative non formali o ad incoraggiare i loro pari a fare altrettanto.

L'impatto sulle organizzazioni e sulle comunità locali registra un riscontro positivo circa la creazione e costituzione di partnership internazionali, e, più in generale, in termini di internazionalizzazione dell'organizzazione e di stimolo delle comunità per lanciare altre attività internazionali.

Gli operatori che si occupano dei progetti SVE, infine, acquisiscono nuove competenze e conoscenze, tra le quali capacità organizzative, solidarietà, creatività, maggior senso di responsabilità e competenze multiculturali.

A livello nazionale è stato effettuato nell'agosto 2003 e presentato nel giugno 2004, in occasione del Seminario Nazionale di valutazione del programma GIOVENTU' anni 2000-20002, uno studio relativo all'impatto di alcune azioni del programma GIOVENTU', in cui vengono sostanzialmente confermati i dati comunitari a livello di impatto del programma rispetto ai target precedentemente evidenziati.

In termini numerici possiamo confrontare i dati relativi ai progetti realizzati in Italia nell'anno 2000 e nell'anno 2004¹⁵.

E' significativo dell'andamento positivo del programma comparare il numero dei progetti presentati il primo anno ufficiale del programma, l'anno 2000, con i dati dell'ultimo anno di esercizio, il 2004.

Dal primo al quinto anno il numero dei progetti presentati è più che

	ANNO 2000 SVE PAESI PROGRAMMA	ANNO 2004 SVE PAESI PROGRAMMA	percentuale di aumento
progetti presentati	781	1248	59,80
progetti approvati	729	1038	42,39
progetti realizzati	641	N.D.	
progetti annullati	88	N.D.	
partecipanti italiani	228	435	90,79
partecipanti stranieri	413	603	46,00

duplicato, con una percentuale di progetti approvati del 93% nell'anno 2000 e dell'83 % nell'anno 2004. Significativamente inferiore la percentuale di crescita dei progetti approvati, circa il 42%.

Da 641 ragazzi coinvolti in un progetto SVE nel 2000, conteggiamo nel 2004 un totale di 1038 ragazzi, comprensivi dei ragazzi italiani e di ragazzi stranieri ospitati in Italia.

Accessibilità

Da quanto emerso in sede di valutazione nazionale, lo SVE non è accessibile in modo uniforme sul territorio nazionale, mancano ancora in molte province un'organizzazione o un ente locale che promuovano e gestiscano progetti SVE, sia di accoglienza che di invio, impedendo, di fatto, che i giovani e le organizzazioni possano usufruire di queste opportunità.

In questo panorama il caso della Regione Lombardia non è un caso atipico. In questo momento sono ufficialmente¹⁶ attive in Lombardia, come enti di invio, solo 9 organizzazioni, di cui un solo ente locale, il Comune di Bergamo e 2 Centri di Servizio. A differenza di altre Regioni italiane nessuna Provincia appare come ente di invio. La Regione Lombardia stessa, fa invece eccezione, e compare come unica Regione italiana accreditata come organizzazione di invio di volontari europei, con il suo dipartimento di protezione civile.

2.4 Dopo il 2006

Nella comunicazione della Commissione Europea del 10 febbraio 2004, "Costruzione del nostro futuro comune: gli orientamenti politici e i mezzi finanziari dell'Unione allargata 2007-2013"¹⁷, la Commissione propone come elemento prioritario dall'azione dell'Unione Europea lo sviluppo della cittadinanza europea, sulle basi di libertà, giustizia, sicurezza e il rispetto e la promozione dei diritti fondamentali, così come incoraggiare la cultura e le identità culturali europee. Sempre secondo la relazione citata la promozione della cultura e delle differenze europee contribuiscono a dare realtà alla cittadinanza europea, attraverso il

¹⁵ I dati relativi all'anno 2000 sono contenuti in: *Guida alle opportunità dell'Unione Europea nel settore della gioventù* (op. cit.), mentre i dati relativi all'anno 2004 sono stati calcolati sulle schede degli esiti delle selezioni presenti sul sito www.gioventu.it. I dati rispetto al 2004 sono solo una stima realistica, ma non ufficiale.

¹⁶ Ovvero le organizzazioni accreditate come enti sve di invio nel database www.gioventu.it.

¹⁷ COM(2004) 158 def. Relazione della Commissione. "Valutazione intermedia del programma Gioventù 2000-2006 (per il periodo 2000-2003).

coinvolgimento diretto dei cittadini europei nel processo di integrazione.

La nuova generazione dei programmi, dal 2007 in poi, avrà dunque un'attenzione particolare al raggiungimento di questi obiettivi, e i programmi già valutati positivamente e rinnovati per il periodo 2007-2013, come per esempio GIOVENTU', verranno integrati rispetto ai nuovi obiettivi, quali la partecipazione attiva dei giovani e la crescita del loro senso di appartenza civile e politica.

Rispetto a GIOVENTU' e più specificatamente allo SVE, nella relazione della Commissione, recependo le valutazioni intermedie a livello comunitario e nazionali, le azioni del programma sono state valutate valide e adatte a sviluppare la partecipazione dei giovani a livello locale, regionale e comunitario, con risultati positivi rispetto alla crescita personale dei partecipanti, l'acquisizione di competenze personali, sociali, interculturali e professionali.

A seguito della positiva valutazione del programma e al fine di aumentare l'impatto dello SVE sia rispetto ai giovani che alle comunità, vengono proposti nuove aree di intervento, come, ad esempio, una complementarietà al servizio civile o le azioni di solidarietà internazionale. Le attività, dovrebbero inoltre incentrarsi direttamente su azioni di partecipazione e coinvolgimento dei giovani, anche in supporto alle organizzazioni non governative e no-profit. Ulteriore obiettivo è quello di ampliare la dimensione geografica dello SVE, coinvolgendo altri Paesi oltre ai Paesi Programma e ai Paesi Partner.

A seguito delle consultazioni effettuate dalla Commissione e delle valutazioni già effettuate un dato di criticità emerso riguarda il target di età di riferimento, per cui viene auspicato un ampliamento del target di età, che per lo SVE, verrà ampliato fino ai 30 anni.

Lo SVE si configura dunque come un'azione volta allo sviluppo delle solidarietà e alla promozione di azioni di partecipazione e di conoscenza reciproca tra i giovani, prevedendo sia azioni individuali che collettive, come già sperimentato dall'anno 2002, con il Servizio Volontario Europeo Collettivo.

Una nuova iniziativa "Youth of the world", dovrebbe inoltre contribuire all'apertura del programma a nuovi ambiti geografici. Sarà aperto alla cooperazione con i Paesi confinanti alla nuova Europa allargata, ai Paesi in preadesione, ai paesi dei Balcani occidentali, i Paesi che

hanno accordi economici con l'Unione e altri Paesi Partner, definiti secondo priorità comunitarie.

Per gli anni 2007-2013 l'Unione intende raggiungere il numero di 10.000 volontari SVE all'anno, con un complessivo di 70.000 giovani volontari mobilitati dal 2007 al 2013.

Riassumendo brevemente, si prevede dal 2006 in poi :

- Sviluppo delle azioni di partecipazione diretta dei giovani
- Sviluppo dei progetti di Servizio Volontariato Europeo Collettivo
- Allargamento del target, dai 18 anni ai 30 anni
- Ampliamento dei Paesi ammessi a partecipare al programma
- Introduzione di una nuova azione, *Youth of the world*, per progetti internazionali extra europei

3 La Partnership internazionale

3.1 I Paesi ammessi a partecipare al programma

I Paesi Partecipanti

Al programma GIOVENTU' possono partecipare tutti i Paesi membri dell'Unione Europea, i Paesi in pre-adesione e i Paesi dell'EFTA, come dalle tabelle riportate di seguito.

Questi paesi vengono denominati nei documenti ufficiali, nei bandi e nella modulistica dei progetti "Paesi Partecipanti".

Stati Membri dell'Unione Europea (UE)

Austria	Irlanda	Regno unito
Belgio	Italia	Repubblica Ceca
Cipro	Lettonia	Slovacchia
Danimarca	Lituania	Slovenia
Estonia	Lussemburgo	Spagna
Finlandia	Malta	Svezia
Francia	Paesi Bassi	Ungheria
Germania	Polonia	
Grecia	Portogallo	

Paesi in Pre-adesione		
Bulgaria	Romania	Turchia

Paesi dell'Associazione europea del libero scambio (EFTA) membri dello spazio economico europeo (SEE)		
Islanda	Liechtenstein	Norvegia

Paesi Partner

Oltre a questi Paesi, possono partecipare agli scambi di Gioventù per l'Europa, ai progetti di Servizio Volontario Europeo e alle Misure di Sostegno anche altri paesi, suddivisi in regioni prioritarie, secondo le politiche generali dell'Unione Europea.

Questi Paesi, che possono essere partner delle azioni di GIOVENTU' vengono denominati "Paesi Partner"¹⁸⁾. I progetti realizzati con i Paesi Partner conservano tutte le caratteristiche delle azioni realizzate a livello comunitario, vi differiscono in termini di procedure di presentazione dei finanziamenti, scadenze e tempistica di realizzazione dei progetti.

Regioni a priorità 1			Regioni a priorità 2
Paesi Partner del Mediterraneo	Comunità di Stati indipendenti (CSI)	Europa sudorientale	America Latina
Algeria	Armenia	Albania	Argentina
Cisgiordania e Striscia di Gaza	Azerbaigian	Bosnia –Erzegovina	Bolivia
Egitto	Bielorussia	Croazia	Brasile
Giordania	Georgia	Ex Repubblica	Cile
Israele	Moldova	iugoslava di Macedonia (FYROM)	Colombia
Libano	Russia	Serbia e Montenegro	Costa Rica
Marocco	Ucraina		Cuba
Siria			Ecuador
Tunisia			Guatemala
			Honduras
			Messico
			Nicaragua
			Panama
			Paraguay
			Perù
			El Salvador
			Uruguay
			Venezuela

Con i dieci Paesi Partner del Mediterraneo esiste una collaborazione più stretta, attraverso il programma d'azione euromediterraneo per la gioventù, denominato Euromed.

Il programma Euromed offre ai 10 Paesi Partner del Mediterraneo una posizione privilegiata in temine di cooperazione internazionale in campo della gioventù. Il suo scopo è quello di facilitare l'integrazione dei giovani nella vita sociale e lavorativa, così come quello di stimolare il processo democratico della società civile in questi Paesi. Ulteriore scopo è quello di sviluppare comprensione reciproca tra i Paesi del bacino mediterraneo, favorendo lo scambio culturale, la tolleranza e il dialogo.

Il programma prevede la partecipazione di tutti i Paesi programma e i seguenti Paesi del bacino mediterraneo: Autorità Palestinese della West Bank e della Striscia di Gaza, Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Tunisia e Turchia.

Anche i Paesi aderenti alla Comunità di Stati Indipendenti (CSI): Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova, Russia e Ucraina e i Paesi dell'Europa Sudorientale: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia, Serbia e Montenegro.

Dei Paesi che non appartengono al continente europeo o non vi confinano, sono ammessi al programma in qualità di Paesi Partner sono alcuni Paesi dell'America Latina, quali: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, El Salvador, Uruguay, Venezuela.

Dal 2006 i Paesi che potranno partecipare al programma aumenteranno. Si prevede infatti che venga ammessa la partecipazione di diversi Paesi anche di altri continenti.

3.2 La ricerca del partner

Cercare un partner per realizzare un'azione di GIOVENTU' richiede tempo e attenzione. E' una fase molto importante, quella della ricerca del partner; da cui dipende la buona riuscita del nostro progetto. Saper identificare il proprio partner presuppone aver chiaro quali siano gli obiettivi e le motivazioni che ci spingono a progettare un deter-

¹⁸ Definiti anche Paesi Terzi. La dicitura Paesi Partner è la nuova denominazione introdotta nella Guida dell'Utente 2005, nei documenti antecedenti si parla invece di Paesi Terzi.

minato intervento, in un tempo definitivo e per una durata stabilita. Prima di iniziare la ricerca del nostro partner è utile aver definito questi elementi, per poter sottoporre un'idea progettuale, una proposta o una richiesta da condividere e poter così identificare una rosa di partner idonei alla realizzazione del nostro progetto.

In prima istanza contattate il vostro Centro di Servizi per il Volontariato per verificare quali servizi di supporto sono attivati rispetto al programma Gioventù e per sapere se potete essere supportati nella ricerca del vostro partner.

Nel caso del Servizio Volontario Europeo la costituzione di una partnership è guidata dall'organizzazione di invio e dal volontario del progetto, che contattano le organizzazioni di accoglienza presenti nel database dei progetti approvati per sottoporre la candidatura del volontario su un determinato progetto.

E' da tenere presente, comunque, che spetta alle organizzazioni di invio e di accoglienza (e all'organizzazione di coordinamento, se esiste) verificare l'attendibilità del proprio partner di progetto. Una volta identificato il potenziale partner, occorre farsi un'idea di che ente od organizzazione si tratta, delle attività svolte, della mission dell'organizzazione, di eventuali affiliazioni religiose e/o politiche.

Può essere utile visitare il sito dell'organizzazione nostra partner (sfortunatamente, al di là delle grosse organizzazioni, i siti non hanno sezioni in lingue straniere, e questo potrebbe non agevolare la nostra comprensione) per avere qualche informazione in più rispetto a quelle scambiate durante la corrispondenza. Attenzione, però, a non affidarsi troppo alla presentazione del sito, che potrebbe fornirci un'immagine distorta (sia in via migliorativa, che in via peggiorativa) dell'organizzazione nostra partner.

Richiedere un volantino di presentazione, una brochure esplicativa in lingua inglese dell'organizzazione non è da ritenersi una scortesia. In realtà, tutti gli enti che intendono realizzare un progetto transnazionale, dovrebbero provvedere a redigere una presentazione della propria attività almeno in lingua inglese, e prevedere almeno una pagina riassuntiva in inglese sul proprio sito internet.

Una volta effettuate le reciproche verifiche, si potrà procedere alle fasi successive per la realizzazione del nostro progetto di Servizio Volontario Europeo.

A volte la ricerca di organizzazioni estere ospitanti o di volontari stra-

nieri non è così semplice. Può capitare che non si riesca a trovare un progetto adatto per un volontario, nonostante numerose ricerche sul database ufficiale, o che non si ricevano candidature per il proprio progetto di accoglienza (caso, questo considerevolmente più raro).

Nel caso in cui non si riesca a trovare un progetto di accoglienza presso un'organizzazione straniera per un volontario italiano è possibile rivolgersi alle Agenzie Nazionali o alle reti Eurodesk, disseminate in tutto il territorio comunitario, e inoltrare loro una richiesta di ricerca di partner.

Esistono a livello europeo, reti e piattaforme che agevolano il lavoro delle organizzazioni nella ricerca del loro partner straniero. In ogni Paese Partecipante esiste un'**Agenzia Nazionale** di riferimento, che ha il compito, oltre che a fungere da intermediario amministrativo, di supportare le organizzazioni e gli enti nella ricerca di un partner straniero. Anche nei Paesi Partner esistono Coordinatori Nazionali con le medesime funzioni.

La rete più capillare di scambio di informazioni per la ricerca di partner è la **rete EURODESK**, struttura di riferimento della Commissione Europea, presente in 27 Paesi e con più di 100 punti locali decentrati in Italia¹⁹.

La richiesta di partner, in forma scritta deve essere redatta in lingua inglese, o eventualmente nella lingua parlata nel Paese del nostro potenziale partner, e contenere in modo chiaro e sintetico la nostra richiesta di partenariato²⁰.

Se, invece, si stanno cercando volontari da accogliere presso la propria organizzazione è possibile pubblicare un annuncio di ricerca dei volontari nella nuova sezione del database europeo di ricerca volontari di Servizio Volontario Europeo, nella nuova sezione *Volunteers wanted!*, del sito ufficiale dell'Unione Europea visibile sul sito http://europa.eu.int/comm/youth/program/sos/index_en.html.

Per fare la richiesta è necessario inviare all'indirizzo e-mail volunteers@socleoyouth.be una breve descrizione del progetto e il profilo del volontario.

"Volunteers wanted!" può essere consultata dalle organizzazioni di invio che cercano progetti per volontari interessati a partire in tempi brevi.

¹⁹ per i riferimenti delle agenzie nazionali e reti eurodesk vedi il sito www.eurodesk.it

²⁰ Non esiste un modello per la richiesta di ricerca partner per il Servizio Volontario Europeo. Sono disponibili sul sito dell'Agenzia Nazionale i moduli per la richiesta di ricerca partner per gli Scambi Gioventù per l'Europa e per le Misure di Sostegno, che possono essere tenute come riferimento generale. Per consultare i modelli, visitare il sito www.gioventu.it nella sezione "partenariati".

3.2.1 I Seminari di contatto e le azioni di supporto

All'interno del programma GIOVENTU' esistono misure di sostegno (azione 5) alla realizzazione delle azioni, rispetto alla ricerca dei partner. Sono di particolare interesse i **Seminari di Contatto, le Azioni di Partenariati e Reti Transnazionali e le Visite di Fattibilità**.

A queste attività non partecipano, di regola, i giovani volontari, bensì i responsabili di progetto, gli operatori giovanili, il personale di sostegno, i tutor dei volontari, gli animatori giovanili e tutti i soggetti coinvolti nell'istruzione non formale.

Gli incontri internazionali, di solito in forma seminariale, hanno una durata dai 3 ai 10 giorni, e sono un'occasione importante per conoscere direttamente organizzazioni straniere che lavorano o hanno intenzione di lavorare con il programma GIOVENTU'.

Partecipare a un **seminario di contatto** è strategico anche rispetto alla tipo e al target di progetto che si intende realizzare. Ogni incontro internazionale è focalizzato sulla trattazione di un tema specifico, possono essere, per citare degli esempi concreti, seminari di contatto rivolti alle organizzazioni sportive, o alle organizzazioni che lavorano con il mondo della disabilità, oppure ancora che intendono trattare specificamente il tema dell'inclusione dei giovani nei centri rurali.

Sul sito ufficiale dell'Agenzia Nazionale Gioventù', www.gioventu.it nella sezione **Ultime notizie** vengono pubblicate le opportunità di partecipazione, comprensive di informazioni dettagliate sull'azione, modalità e tempi di partecipazione.

Un discorso a sé meritano, invece, le **Visite di Fattibilità**. Con questa misura si permette al responsabile di un progetto di discutere un'idea *prima* di presentare una domanda di finanziamento per un progetto di Servizio Volontario Europeo (oppure di uno Scambio di Gioventù per l'Europa).

Le Visite di Fattibilità sono molto utili nel caso si voglia realizzare un progetto particolare, o che preveda la partecipazione di un giovane con minori opportunità.

4 Sve: il progetto

4.1 Il progetto

Un **progetto di accoglienza SVE** si configura come un progetto individuale di inserimento di un giovane volontario straniero all'interno di un'organizzazione, sia essa un'associazione, un ente no-profit o un ente locale. Ogni progetto, pur soddisfacendo i criteri e le modalità definite dal programma GIOVENTU', ha obiettivi e finalità proprie, sia rispetto al giovane volontario che rispetto all'organizzazione che lo ospita e la comunità che lo accoglie.

A seconda delle attività dell'organizzazione ospitante e della sua *mission* il progetto può realizzarsi in ambiti molto diversi: dall'ambiente alla cultura, dallo sviluppo urbano alla lotta al razzismo, dalla comunicazione alle politiche giovanili. La differenza degli ambiti di azione fotografa le opportunità e gli ambiti di azioni del no-profit europeo, oltre a presentare esperienze significative di progetti di enti locali evoluti e offre ai giovani un panorama molto ampio di opportunità di inserimento a seconda degli interessi e dei valori di cui si sentono portatori.

Un progetto SVE per potersi definire tale deve poter comprendere nelle proprie azioni gli obiettivi del programma in termini di esperienza di solidarietà, occasione di apprendimento informale e interculturale, sviluppo dell'autonomia e della partecipazione, valore aggiunto europeo.

In ogni progetto devono venir rispettati i seguenti principi:

- Realizzarsi in un Paese diverso da quello di residenza del volontario
- Essere senza scopo di lucro e non retribuito
- Essere programmato, realizzato e concluso congiuntamente e in spirito di collaborazione tra volontario, organizzazione di invio e di accoglienza
- Portare un valore aggiunto all'organizzazione di accoglienza e alla comunità locale
- Non essere sostituzione di attività lavorativa, né un sostitutivo del servizio militare o di altre formule alternative al servizio militare
- Avere una durata dell'attività di volontariato determinata (fino a 12 mesi)
- Coinvolgere almeno un Paese membro dell'Unione Europea

Un progetto SVE prevede un'attività di volontariato di una durata che va dai 6 ai 12 mesi²³. Anche a seguito delle valutazioni intermedie al programma è preferibile che l'attività di volontariato sia non superiore ai 9 mesi, al fine di poter garantire un numero maggiore di partecipanti al programma.

4.2 Esempi di progetti realizzati

La Croce Verde di Ospitaletto (Brescia) ospita da più di quattro anni nella sua sede volontari europei provenienti da diversi Paesi. I volontari collaborano e affiancano i volontari dell'associazione nelle operazioni di soccorso e di assistenza.

Il Centro Servizi per il Volontariato di Como ospita dal 2002 volontari europei da inserire nella propria struttura e in supporto alle organizzazioni della provincia di Como. I volontari sono impegnati in attività di promozione del volontariato giovanile, negli eventi congressuali e le manifestazioni del Centro, in supporto a progetti specifici e attività delle organizzazioni aderenti.

Legambiente Italia ha numerosi progetti dislocati in diverse sedi, e i volontari sono occupati in progetti di tutela e ripristino delle aree verdi sia urbane che rurali. I volontari collaborano anche nella realizzazione delle attività culturali e promozionali dell'associazione.

Da più di tre anni il **Comune di Ale in Svezia** ospita volontari europei a supporto delle sue attività rivolte ai giovani, sia di tempo libero che progetti di integrazione. I volontari svolgono attività di sostegno nel centro aggregativo della scuola superiore, collaborano con gli operatori giovanili comunali nella realizzazione di attività culturali e teatrali, supportano le insegnanti in azioni di conoscenza delle altre culture.

La Caritas di Lohne in Germania ospita volontari europei che collaborano nella gestione del centro ricreativo giovanile che accoglie i figli dei profughi residenti nel centro di accoglienza locale. I volontari sono impegnati nella gestione di attività ricreative, laboratori e supportano i ragazzi nei compiti.

²³ vi sono poi alcune opportunità *ad hoc* per giovani con minori opportunità, con durata del progetto minore, denominati progetto SVE di breve durata, così come la durata è ridotta in caso di progetti SVE collettivi.

4.3 Fonti di ricerca

Le proposte di accoglienza, denominate **Manifestazioni di interesse**, vengono redatte dalle organizzazioni che intendono accogliere volontari e una volta approvate da un'apposita commissione vengono poi pubblicate sul database ufficiale del programma GIOVENTU' sul sito dell'Unione Europea http://europa.eu.int/comm/youth/program/sos/index_en.html

Nella sezione dedicata ai progetti approvati.

Nel database pubblico, a disposizione di tutti, si possono visionare i progetti finora approvati. I progetti sono redatti in lingua inglese o francese, ed è possibile effettuare una ricerca per Paese, per ambito di intervento (ambiente, cultura, integrazione sociale, sviluppo urbano, media e comunicazione) o per target (giovani, disabili, anziani, intera comunità etc..).

E' inoltre possibile fare ricerche incrociate a più variabili, selezionando Paese e ambito di intervento.

Il database fotografa lo stato attuale di opportunità in tutta l'Unione Europea e nei Paesi in pre-adesione²¹.

4.4 Progetti con durata differenziata: i progetti di breve termine e i progetti collettivi

Al fine di agevolare la partecipazione ai progetti SVE anche da parte dei giovani, per i quali a causa di impedimenti di carattere individuale o sociale (disabili, con difficoltà individuali o relazionali, con background socio-economici difficili) non sarebbe possibile accedere ad un progetto di durata standard, è possibile realizzare progetti di durata inferiore ai 6 mesi, per un periodo che va dalle 3 settimane ai 6 mesi.

I progetti di breve durata (*short term projects*), sono fortemente incoraggiati dall'Unione, perché permettono di allargare l'accessibilità al programma anche ai giovani con minori opportunità. Per questi progetti le procedure di attuazioni sono differenziate, e prevedono finanziamenti aggiuntivi coperti al 100%.

Dal 2002 in poi è stata inoltre sperimentata una nuova formula di partecipazione di gruppo, i cosiddetti progetti di **Servizio Volontario Europeo Collettivo**, realizzati in occasione di grandi eventi soprattutto sportivi.

I progetti di SVE Collettivo prevedono il coinvolgimento sullo stesso progetto di 60 o più volontari provenienti da diversi Paesi.

Nel 2003 è stato realizzato un progetto di SVE collettivo in Irlanda in

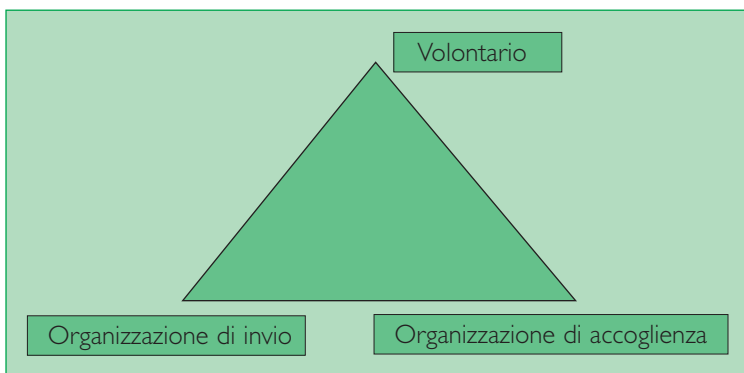
²¹ Per i progetti con i Paesi Partner esiste invece una procedura semi-decentralata, ed è utile informarsi presso la propria Agenzia Nazionale o il punto Eurodesk più vicino.

occasione di *Special Olympics*, mentre nel 2004 è stata la volta di UEFA 2004. Più di 60 volontari hanno supportato la realizzazione del campionato Europeo di calcio in Portogallo.

Alberto Bianchi, 20 anni di Como, che è stato volontario SVE a *Special Olympics* ricorda così: "Eravamo più di 100 provenienti da più di 20 Paesi diversi, nessuno conosceva la lingua del proprio vicino. Abitavamo in un ostello molto spartano. Alla cerimonia di apertura c'era anche Nelson Mandela, un'emozione indimenticabile. Le persone per strada ci riconoscevano e ci ringraziavano per essere lì".

5 SVE: i protagonisti

Un progetto SVE è un accordo fra tre attori: un giovane volontario, un'organizzazione di invio e un'organizzazione di accoglienza. Ognuno di questi tre attori si impegna, sottoscrivendo l'accordo di partenariato²² a realizzare il progetto in spirito di collaborazione, assumendosi i doveri che competono a ciascuno secondo il proprio ruolo designato dal progetto nelle modalità richieste dal programma GIOVENTU'.



Sono le organizzazioni di invio e di accoglienza che hanno il compito di dialogare con gli enti attuatori del programma, evadere le pratiche amministrative, fare le richieste di finanziamento e supportare il volontario in tutte le fasi del progetto.

Il volontario, da parte sua, si impegna a rispettare i termini contrattuali del progetto, operare in spirito di collaborazione sia con l'organizzazione di invio che con quella di accoglienza, di riconoscerne il ruolo e di accettare le direttive.

²² L'accordo di partenariato o *Partnership agreement* è un accordo formale, che viene sottoscritto tra i partner una volta che la domanda di cofinanziamento è stata accettata da parte delle Agenzie Nazionali e che vincola i partner al rispetto delle condizioni di attuazione del progetto nello spirito del programma GIOVENTU'.

5.1 Il volontario

Possono accedere ai progetti SVE tutti i giovani europei o dei Paesi Partner di età compresa, in linea di massima, tra i 18 e i 25 anni²³. Possono accedere anche giovani che hanno superato i 25 anni in casi di progetti che coinvolgono giovani con minori opportunità.

I volontari, partecipando al progetto, ne accettano le condizioni e le modalità, mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie energie per un progetto in favore della collettività.

I volontari scelgono con responsabilità e spirito di servizio di partecipare ad un progetto SVE e sono tenuti a collaborare con l'organizzazione di invio per quanto attiene alla loro formazione.

Scegliere di diventare un volontario europeo è un'esperienza emozionante e coinvolgente, un'occasione non solo per esprimere il proprio sentimento di solidarietà, ma anche un momento significativo di crescita e di cambiamento.

A volte la fase più difficile è individuare l'opportunità, conoscere le possibilità legate allo SVE e saper riconoscere il valore per sé di una simile agevolazione. Si approda al pianeta SVE per passaparola, per un annuncio visto sul giornale, girovagando in rete alla ricerca di quella speciale opportunità che soddisfi motivazioni personali, impegno solidaristico, opportunità di vivere un'esperienza di vita²⁴.

Le motivazioni di un volontario sono diversificate, l'approccio al progetto, ancor di più, è del tutto individuale.

Una volta individuata l'opportunità al giovane volontario non resta che cercare l'organizzazione di invio più vicina, che lo aiuterà ad affrontare tutte le fasi del progetto. Le organizzazioni di invio sono anche utili in termini semplicemente informativi ad avere un panorama più chiaro del progetto e delle sue potenzialità.

L'elenco delle organizzazioni di invio accreditate in Regione Lombardia è riportata a pag. 34. Alcune di queste organizzazioni realizzano incontri periodici di presentazione dello SVE, ai quali è utile partecipare se ci si vuole informare meglio prima di fare una scelta definitiva.

²³ Per l'ampliamento del target di età fino ai 30 anni vedi pag. 15

²⁴ I ragazzi al primo colloquio di orientamento lamentano spesso mancanza di un'informazione rispetto alle opportunità del programma. Nonostante le campagne informative e le azioni promozionali di molte organizzazioni di invio, ai ragazzi manca ancora informazione rispetto al programma.

Nell'organizzazione di invio il volontario incontrerà il proprio tutor. Insieme al tutor inizia l'iter di ricerca del progetto, richiesta del finanziamento, preparazione alla partenza. Ogni volontario ha diritto ad avere un tutor; fare dei colloqui collettivi e individuali di orientamento, essere supportato e seguito in tutte le fasi del progetto.

E' importante poter scegliere il progetto più aderente alle proprie motivazioni e aspettative. Consultare la banca dati dei progetti di accoglienza senza avere informazioni sufficienti circa il programma o senza aver ricevuto nessun orientamento è un'operazione dispersiva e poco efficace.

Una volta messi a conoscenza di tutte le informazioni necessarie e delle condizioni di partecipazione, inizia la fase di selezione dei progetti e della candidatura.

Il volontario sottopone, insieme all'organizzazione di invio, la propria candidatura ai progetti di suo interesse, per i quali può venir selezionato. La competitività tra le candidature è in aumento, è possibile che il volontario debba far richiesta a più organizzazioni di accoglienza prima di venir selezionato per un progetto.

Una volta costituita la partnership, si potrà procedere alla richiesta di finanziamento alle Agenzie Nazionali. Se il progetto verrà finanziato il volontario potrà iniziare la propria attività nelle date stabilite.

Oltre alla formazione che il volontario riceve da parte della propria organizzazione di invio, sono previste sessioni di formazione a livello nazionale, della durata media di 5 giorni, organizzate dalle Agenzie Nazionali del Paese di appartenenza e del Paese ospitante.

Generalmente il volontario partecipa a tre sessioni di formazione. In Italia, qualche mese prima di partire, partecipa ad una sessione di formazione alla partenza; una volta giunto nel Paese di accoglienza partecipa alla formazione all'arrivo e, infine, circa a metà progetto e sempre nel Paese di accoglienza, partecipa ad una sessione di valutazione di medio periodo.

I volontari sono tenuti a partecipare a tutte le attività di formazione menzionate, organizzate in modo centralizzato e a carico delle Agenzie Nazionali.

Il volontario ha il diritto ad una formazione linguistica durante il suo periodo di volontariato all'estero, a carico dell'organizzazione di accoglienza, così come formazione specifica nel caso in cui le mansioni che gli sono state affidate lo richiedano.

Un progetto SVE è anche un'occasione di apprendimento interculturale e di incontro con altri volontari provenienti da diversi Paesi. La dimensione di apprendimento interculturale è efficace nella misura in cui costituisce un elemento trasversale del progetto, ed è curato da parte del volontario e dalle organizzazioni di invio e di accoglienza.

È importante, inoltre, che il volontario possa incontrare, prima della partenza, altri volontari SVE e confrontarsi con i volontari che hanno già realizzato tale esperienza. Per agevolare l'incontro e lo scambio di esperienze tra volontari è stato realizzato un sito www.4evs.net. Il sito è stato realizzato da Simone Fumagalli, ex volontario SVE della provincia di Lecco, per il proprio progetto di Capitale Futuro.

Alla fine del progetto tutti i volontari che hanno concluso almeno la metà del proprio progetto ricevono un attestato SVE firmato dal commissario europeo competente o da un delegato appositamente designato presso le Agenzie Nazionali. Oltre all'attestato i volontari ricevono un certificato redatto dall'organizzazione di accoglienza che attesta l'attività svolta e le competenze acquisite durante il progetto.

Un'ulteriore opportunità riservata ai giovani che hanno concluso il proprio progetto SVE è Capitale Futuro.

I progetti di **Capitale Futuro** (azione 3 del programma GIOVENTU') offrono agli ex volontari la possibilità di trasferire alla comunità locale o ad altri giovani le esperienze e le competenze che hanno acquisito nel corso del progetto SVE. I progetti di **Capitale Futuro** possono essere realizzati in uno qualsiasi dei Paesi programma, e prevedono un finanziamento fino a 5000 Euro per realizzare azioni quali l'avvio di una attività professionale (anche profit), progetti *una tantum* (quali una manifestazione o un prodotto), o progetti di sviluppo personale (progetti di formazione).

Le organizzazioni di invio offrono agli ex volontari tutte le informazioni necessarie per l'approntamento di un progetto di **Capitale Futuro**.

5.2 L'organizzazione di accoglienza

Accreditamento

Possono diventare organizzazioni di accoglienza associazioni, organizzazioni di volontariato, enti no profit, enti pubblici e altri soggetti con esperienza nel campo della gioventù e dell'istruzione non formale.

Le organizzazioni che intendono ospitare volontari SVE, devono accreditarsi e presentare un progetto di accoglienza²⁵, denominato Manifestazione di Interesse.

Nella **Manifestazione di Interesse** l'organizzazione illustra le proprie attività, le motivazioni e gli obiettivi del progetto, le mansioni del volontario/i che si vogliono ospitare. Si devono inoltre offrire garanzie circa le condizioni di vitto e alloggio, formazione linguistica e tutoraggio del volontario/i ospitato.

Dal 1 gennaio 2005 la Commissione Europea ha individuato una nuova procedura di accreditamento delle organizzazioni di accoglienza ed è pertanto stata modificata la procedura di presentazione delle Manifestazioni di Interesse, ovvero delle proposte di accoglienza dei volontari. A differenza dei progetti antecedenti il 2005 (che rimangono tuttavia validi e attivi per la durata prevista per ogni Manifestazione di Interesse, che è al massimo di 3 anni), sarà l'organizzazione, e non più il progetto specifico, ad essere organizzazione accreditata come ente di accoglienza.

Le nuove disposizioni e il nuovo modello della Manifestazione di Interesse sono disponibili sul sito dell'Agenzia Nazionale Gioventù, sul quale sono riportate anche le modalità di presentazione delle domande e le scadenze entro le quali poter presentare la propria richiesta. Le Manifestazioni di Interesse, compilate su apposito formulario²⁶, dovranno essere presentate in duplice copia, una in italiano e una in inglese.

Per preparare una buona Manifestazione di Interesse è importante aver discusso il progetto all'interno dell'organizzazione, condiviso con i volontari e lo staff il contenuto del progetto e identificato quale ambito di intervento sia strategico per l'allocazione di un volontario straniero.

In merito a ciò è opportuno dialogare con i referenti dell'Agenzia Nazionale, con gli enti di coordinamento presenti sul proprio territorio, con i consulenti di Eurodesk.

²⁵ Il modulo per la presentazione di una Manifestazione di Interesse (*Host Expression of Interest*) è scaricabile dal sito dell'Agenzia Nazionale Gioventù, www.gioventu.it

²⁶ vedi la sezione Formulari del sito ufficiale dell'Agenzia Nazionale Gioventù, www.gioventu.it

La Manifestazione di Interesse viene valutata, su delega della Commissione, dalla propria Agenzia Nazionale.

Una volta accettata viene inserita nel database ufficiale dell'Unione http://europa.eu.int/comm/youth/program/sos/index_en.html.

Nella sezione dedicata ai progetti approvati.

Una volta inserita nel database l'organizzazione di accoglienza inizia a ricevere le candidature da parte di potenziali volontari. Con la modifica apportata dal 1 gennaio 2005, l'organizzazione di accoglienza e il potenziale volontario, stendono il progetto di attività per il periodo prefissato, e lo presentano congiuntamente alla domanda di cofinanziamento su quel progetto specifico. Questa nuova procedura permette di individuare all'interno delle attività dell'organizzazione gli ambiti più idonei nel quale inserire il volontario europeo, tenendo in considerazione anche il profilo del candidato, le sue competenze ed aspettative.

Nel caso si ricevano molte candidature è necessario procedere ad una selezione dei volontari. La selezione dei volontari è una fase delicata a cui prestare particolare attenzione, coinvolgendo il più possibile tutti gli attori che saranno interessati dal progetto.

Un'organizzazione di accoglienza può ospitare uno o più volontari contemporaneamente, a seconda di quanto indicato sulla propria Manifestazione di Interesse. I progetti di volontariato possono avere una durata dai 6 ai 12 mesi, e comprendono periodi di riposo e di vacanza. Ogni volontario può essere impegnato circa 30/35 ore settimanali (comprenditive della formazione linguistica), ha diritto al riposo settimanale di due giorni consecutivi (anche non di sabato e domenica) e ha a disposizione due giorni di vacanza per ogni mese di attività, che il volontario concorderà di utilizzare in accordo con l'organizzazione ospitante.

Doveri dell'organizzazione di accoglienza

Nell'ambito del progetto all'organizzazione di accoglienza competono le seguenti mansioni:

- **Sostegno collegato alle mansioni**

Il volontario deve essere guidato e sostenuto nello svolgimento delle proprie mansioni da persone aventi dimestichezza con tali mansioni. L'organizzazione di accoglienza è tenuta a formare il volontario per poter svolgere le mansioni previste e ad essere sempre seguito da un responsabile dell'organizzazione durante lo svolgimento delle attività.

• Tutoring

Ad ogni volontario viene assegnato un tutor, responsabile della formazione e del sostegno personale e linguistico del volontario. I tutor sono una figura chiave di un progetto SVE. Ogni volontario ha un tutor presso la propria organizzazione di invio e un tutor presso l'organizzazione di accoglienza.

Rispetto all'organizzazione di accoglienza il tutor è la persona responsabile della formazione e del sostegno personale e linguistico del volontario. Al tutor spetta il compito di seguire il volontario durante il suo periodo di permanenza presso l'organizzazione, fornendo al volontario sufficiente supporto e disponibilità. Il volontario si rivolge al tutor in caso di difficoltà, che deve essere reperibile in qualsiasi momento.

• Formazione linguistica

L'organizzazione di accoglienza fornisce al volontario una formazione linguistica. Le modalità, la durata e la frequenza sono libere, è preferibile poter offrire una formazione linguistica che duri l'intero periodo del progetto.

• Vitto e alloggio

Il vitto e l'alloggio sono a carico dell'organizzazione di accoglienza, che potrà organizzarsi in modi diversi per far fronte sia ai pasti, mettendosi per esempio in convenzione con una mensa o un ristorante, fornendo dei ticket restaurant al volontario, o corrispondendogli un'indennità per il vitto.

Per quanto riguarda l'alloggio il volontario può essere ospitato presso una famiglia, in un appartamento autonomo o in altra sistemazione, purchè sia una sistemazione adeguata e confortevole.

• Trasporti locali

Tutti gli spostamenti che il volontario affronta per svolgere le proprie mansioni sono a carico dell'organizzazione di accoglienza.

• Pocket money

Come da finanziamento ricevuto, l'organizzazione versa al volontario il corrispettivo del *pocket money*, o come indennità settimanale o mensile. In Italia il *pocket money* ammonta a € 165 mensili.

È importante che il volontario riceva il proprio *pocket money*, all'inizio della settimana o del mese.

• Visto, permessi di soggiorno, assistenza sanitaria

Le due organizzazioni coinvolte dal progetto, sia quella di invio che di accoglienza, sono congiuntamente responsabili della fornitura del visto per il volontario. Occorre informarsi prima dell'arrivo del volontario di tutti gli adempimenti necessari per visto e permesso di soggiorno del volontario.

Il volontario è coperto da assicurazione sanitaria del proprio modello ex-E111 e della copertura complementare fornita dalla Commissione Europea. L'organizzazione di accoglienza provvede a identificare un medico al quale il volontario potrà rivolgersi in caso di necessità.

5.3 L'organizzazione di invio

Per realizzare un progetto SVE, oltre al volontario e all'organizzazione straniera di accoglienza è prevista anche la presenza di un ente di invio, che si occupa della selezione e preparazione del volontario in loco, prende contatto con l'organizzazione straniera e supporta il volontario durante tutta la durata del progetto.

Il ruolo delle organizzazioni di invio è fondamentale, non solo per il progetto, ma la loro presenza sui territori è importante anche perché amplia l'accessibilità al programma da parte dei ragazzi, favorendo l'accesso alle informazioni e la prossimità necessaria per le fasi di preparazione.

I ragazzi lamentano la mancanza di organizzazioni di invio sul loro territorio, e conseguentemente, la difficile accessibilità del programma, soprattutto se si risiede in zone lontano da grandi centri.

In Lombardia, ancora oggi, non sono molte le organizzazioni di invio e i ragazzi che desiderano cogliere l'opportunità legate allo SVE, sono costretti a rivolgersi a enti a volte molto lontani dal luogo di residenza. E' chiaro che tutte le fasi di preparazione e condivisione del progetto sono a questo punto rese più difficoltose dalla mera distanza fisica.

Essere un'organizzazione di invio significa poter offrire ai ragazzi del proprio territorio un'opportunità unica di volontariato e di crescita, oltre che avviare collaborazioni con enti stranieri e poter entrare in contatto con realtà ed esperienze di altri Paesi.

Le organizzazioni di invio possono essere associazioni, enti locali e organizzazioni no-profit in genere, e divengono tali presentando una domanda di accreditamento presso la propria Agenzia Nazionale.

Nella Regione Lombardia sono attualmente accreditate come enti di invio le seguenti organizzazioni:

Brescia:

Cooperativa Tempo Libero
Via Spalto San Marco, 37/Bis
25121 Brescia
030-2808350
030-2808366
europa@cooptempolibero.it

Bergamo:

Comune di Bergamo Ufficio Giovani
via S. Lazzaro 3 Bergamo 24122
035-399625
035-399850
ufficiogiovani@tin.it

Como:

AVC- CSV Centro Servizio per il volontariato
Via S. Martino, 3
Como 22100
031-301307
031-302335
europa@csv.como.it

Lecco:

I.B.O. Soci Costruttori
Via San Dionigi, 11
Cernusco Lombardone 23870
039-9285393
039-9285393
francesca.dimallio@libero.it

Milano:

Grado 16 - Officine dell'Autopromozione Cooperativa
via Angera, 3 20125 Milano
02-66981592
02-67574341

evs_grado16@yahoo.it

Porto Culturae Piccola soc.coop.
Via San Paolo 4 - 20092 Cinisello Balsamo
02-61298069
02-66043619

portoculturae@libero.

Regione Lombardia

Info-Point Europa Struttura: Coordinamento Sedi Territoriali D.G.
Sicurezza,

Polizia Locale e Protezione Civile
Via T.Taramelli, 20 - Milano 20124
02-6765.6959-6960
02-6765.5503

infopoint_europa@regione.lombardia.it

A.T.L.Ha Associazione

Via G. de Castilla, 21
Milano 20124
02-6070564
02-6070578

evscambi@attha.it

COOPI Cooperazione Internazionale

Via De Lemene, 50
Milano 20151
02-3085057
02-33403570

chiesara@coopi.org ; lentati@coopi.org

Varese:

CESVOV Centro Servizi Volontariato Provincia di Varese
Viale S. Antonio, 5
Varese 21100
0332-831601
0332-834980

pavanello@cesvov.it

I compiti delle organizzazioni di invio riguardano principalmente :

- **La preparazione e l'accompagnamento del volontario**

Solitamente il volontario contatta un'organizzazione di invio al fine di ricercare un progetto SVE che corrisponda alle sue esigenze e aspettative. In questa fase, il volontario necessita di essere assistito nella scelta del progetto e nella preparazione della propria candidatura. A seconda di come è strutturata l'organizzazione di invio, inizia un percorso in cui al volontario vengono fornite tutte le informazioni utili alla scelta, accompagnate da una formazione specifica rispetto ai compiti e doveri del volontario SVE, le modalità di realizzazione del progetto, i tempi e le fasi.

- **Costituzione della partnership**

Insieme al volontario vengono inviate le candidature ai vari progetti selezionati e, una volta identificato il proprio partner straniero, si provvede all'inoltro della domanda di finanziamento sul progetto.

- **Preparazione del viaggio (visto, assicurazione, documenti di viaggio)**

E' responsabilità dell'organizzazione di invio, congiuntamente, con quella di accoglienza provvedere all'ottenimento del visto (in caso sia necessario) per il volontario.

Prima della partenza del volontario, l'organizzazione di invio, provvede inoltre a richiedere la copertura assicurativa, a carico della Commissione Europea per tutti i volontari SVE.

I costi di viaggio sono coperti dal finanziamento del programma, e spetta all'organizzazione di invio, in collaborazione con il volontario, identificare le condizioni più economiche di trasporto.

- **Tutoring**

Anche presso l'organizzazione di invio il volontario ha un tutor; che lo supporta in tutte le fasi del progetto, dalla selezione dei progetti al rientro in patria.

Il tutor è una figura importante, soprattutto all'inizio, perché aiuta il giovane volontario ad orientarsi in un mondo a lui nuovo e sconosciuto, e lo supporta nella scelta del progetto più adeguato alle proprie aspettative e capacità.

Il programma prevede poi che il tutor tenga contatti con il volontario SVE e con l'organizzazione di accoglienza durante la sua permanenza all'estero, per monitorare l'andamento del progetto e verificare l'insorgenza di difficoltà di ogni genere.

- **Valutazione e Follow-up**

Una volta rientrato in Italia il volontario e l'organizzazione di invio effettuano una valutazione del progetto SVE, aiutando il volontario a reinserirsi nella comunità di origine e a valorizzare e capitalizzare l'esperienza vissuta. Particolarmente utili in questa fase sono gli scambi di esperienza e condivisione con altri giovani volontari.

L'organizzazione di invio fornisce al volontario SVE tutte le informazioni relative ai progetti di **Capitale Futuro**, supportandolo, ove possibile, ad accedere a tali opportunità.

5.4 Le organizzazioni coordinatrici e il ruolo dei CSV

Oltre agli attori fondamentali per la realizzazione di un progetto SVE, il programma prevede la presenza di enti denominati **organizzazioni coordinatrici**, con le quali si intendono strutture centrali che coordinano i progetti SVE di più organizzazioni di invio o di accoglienza.

Tali enti sono da identificare tra quelle organizzazioni che vantano esperienze in fatto di volontariato e appartengono ad una rete efficiente a livello nazionale, europeo o internazionale.

Le competenze delle organizzazioni coordinatrici variano a seconda degli accordi stretti con le rispettive organizzazioni di accoglienza o di invio coordinate. Solitamente l'organizzazione coordinatrice svolge una funzione di supporto nella ricerca del partner straniero, nel disbrigo degli atti amministrativi e nelle preparazione e formazione dei volontari.

La loro presenza è preziosa soprattutto in supporto alle piccole associazioni, o a quelle realtà poco strutturate, che non sarebbero altrimenti in grado di accedere al programma e gestirlo autonomamente.

Alle organizzazioni coordinatrici spetta anche il compito di garantire il rispetto della filosofia e delle regole dello SVE, informando e offrendo servizi alle organizzazioni che coordinano.

Alcuni CSV, sia lombardi che a livello nazionale, hanno accolto questa funzione di coordinamento come opportunità di offrire un servizio aggiuntivo alle organizzazioni di volontariato del proprio territorio, fornendo i mezzi adeguati, sia in termini di informazioni che di creazioni di reti internazionali, che possano mettere nelle condizioni di accedere al programma le organizzazioni locali.

In questo modo le organizzazioni di volontariato che intendono ospitare un giovane volontario europeo, o inviare all'estero un proprio giovane volontario trovano nel CSV un soggetto con il quale dialogare e dal quale venir supportati nella realizzazione di un progetto internazionale. Per alcune organizzazioni un progetto SVE costituisce la prima esperienza di apertura a livello internazionale, e può agevolare il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato in altri progetti comunitari.

6. Tempi e fasi di un progetto SVE

La tabella che proponiamo qui di seguito illustra le fasi principali di un progetto SVE, in cui viene dato per assunto che sia l'organizzazione di invio che quella di accoglienza siano già enti accreditati presso le rispettive Agenzie Nazionali.

Azioni suddivise per attore			
	Volontario	Organizzazione di invio	Organizzazione di accoglienza
Durata media di ogni azione o insieme di azioni			
Fase I: preparazione			
1-2 mesi	Identificazione organizzativa di invio Preparazione della candidatura e selezione dei progetti	Colloqui di orientamento con il potenziale volontario Supporto nella preparazione della candidatura e selezione dei progetti	
1-6 mesi		Inoltro delle candidature e ricerca di un'organizzazione di accoglienza	Selezione dei candidati
1 mese		Costituzione della partnership	Costituzione della partnership
2 mesi		Invio della richiesta di co-finanziamento del progetto	Invio della richiesta di co-finanziamento del progetto
2 mesi	Sottoscrizione dell'Accordo di partenariato	Sottoscrizione dell'Accordo di partenariato	Sottoscrizione dell'Accordo di partenariato
	Partecipazione alle sessioni di formazione organizzate dalla propria organizzazione di invio	Realizzazione di incontri formativi alla partenza	
	Partecipazione alla Formazione alla partenza organizzata centralmente dall'Agenzia Nazionale	Realizzazione di incontri formativi alla partenza	
	Approntamento del viaggio	Approntamento dei documenti di viaggio, visto e assicurazione	Approntamento del visto

	Partenza		
Fase 2: realizzazione dell'attività di volontariato			
6-12 mesi	Arrivo nel Paese ospitante	Supporto al volontario	Accoglienza del volontario e disbrigo pratiche amministrative
	Realizzazione attività	Contatti con il volontario	Realizzazione attività e supporto al volontario, formazione linguistica
	Partecipazione alla formazione all'arrivo organizzata dall'Agenzia Nazionale del Paese ospitante		
	Partecipazione alla valutazione di Medio periodo organizzata dall'Agenzia del Paese ospitante		
	Fine delle attività e preparazione della relazione finale		Valutazione con il volontario del progetto
	Rientro	Contatti con il volontario	Supporto al volontario
Fase 3: Valuzione e follow-up			
2 mesi	Partecipazione alla sessione di valutazione dell'organizzazione di invio	Sessione di valutazione, reinserimento nella comunità d'origine e scambio di esperienze	
		Supporto al volontario per progetti di Capitale Futuro	Supporto al volontario
		Presentazione della relazione finale all'Agenzia Nazionale	Presentazione della relazione finale all'Agenzia Nazionale

7. Capitolo

Tabella riassuntiva dei finanziamenti sul Servizio Volontario Europeo

Tabella delle somme forfetarie dei costi fissi adottati dall'Agenzia Nazionale Italiana (aggiornati ad aprile 2005)				
	Fissi	Forfetari	Viaggio	Eccezionali
Visita Preliminare di Pianificazione	0 €	0 €		
Costo di attività: Invio	640 €	24 € mese	100% su costo effettivo	Fino al 100% del costo effettivo
Costo di attività: Accoglienza	640 €	300 € mese		
Costi di Coordinamento	600 €	0 €		
Formazione all'arrivo	fino a 800 €	0 €		
Meeting dei volontari	300 €	0 €		
Finanziamenti aggiuntivi per progetti coinvolgenti giovani con minori opportunità (dal 2005)				
Tutoraggio di supporto per l'organizzazione di invio	450 €			
Tutoraggio di supporto per l'organizzazione di accoglienza		230 € mese		
Pocket money per i volontari in accoglienza in Italia: 165 € mensili				

Bibliografia essenziale

Bion, Mathieu for SOS (Structure for Operational Support of the European Voluntary Service), *Future Capital, Impact and Implementation, as perceived by the participants*, febbraio 2001.

Cevas, Leone Liliana, *Rapporto di Valutazione intermedia del programma Gioventù 2000-2002. Studio relativo all'impatto delle azioni 1.1., 2.1, 3.1 e 3.2 del Programma Gioventù in vista della preparazione della futura generazione di programmi comunitari rivolti ai giovani*, Roma, ottobre 2003.

Commissione Europea, *Guida dell'Utente anno 2005, programma Gioventù*, 3 gennaio 2005.

Commissione Europea, Direzione Generale Istruzione e Cultura, *Libro Bianco. Un nuovo impulso per la gioventù europea*, Bruxelles, 2002.

Commissione Europea, COM (2004) 156 DEFF, *La nuova generazione di programmi comunitari in materia di istruzione e formazione dopo il 2006*, Bruxelles, 9 marzo 2004.

Commissione Europea, COM (2004) 154 final, *Communication from the Commission. Making citizenship Work: fostering European culture and diversity through programmes for Youth, Culture, Audiovisual and Civic Participation*, Bruxelles, 9 marzo 2004.

Commissione Europea, COM (2004) 158 def, *Relazione della Commissione: "Valutazione intermedia del programma Gioventù 2000-2006 (per il periodo 2000-2003)*, Bruxelles, 8 marzo 2004.

Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e Previdenziali, Agenzia Nazionale Gioventù, *Guida alle opportunità promosse dall'Unione Europea nel settore della Gioventù*, Roma, 2003.

T-KIT, International Voluntary Service, Council of Europe and European Commission, Council of Europe publishing, Strasbourg, luglio 2002.

T-KIT Intercultural Learning, Council of Europe and European Commission, Council of Europe publishing, Strasbourg, novembre 2000.

T-KIT Project management, Council of Europe and European Commission, Council of Europe publishing, Strasbourg, novembre 2000.

Training Course on "Project Management & Trans-national voluntary service" 7-14 March 1999 Final Report, Council of Europe and European Commission, Strasbourg, 1999.

Indice

Prefazione	pag. 2
1 Introduzione	pag. 5
1.1 La storia	pag. 5
1.2 Esempi di progetti di servizio volontario attivi in Europa	pag. 6
1.3 Nuovi stili di partecipazione giovanile	pag. 6
1.4 Volontariato e Servizio Volontario	pag. 7
2 SVE: azione del programma GIOVENTU'	pag.10
2.1 Finalità e obiettivi	pag.10
2.2 Priorità per il 2005	pag.12
2.3 Dati statistici e andamento del programma	pag.13
2.4 Dopo il 2006	pag.15
3 La Partnership internazionale	pag.17
3.1 I Paesi ammessi a partecipare al programma	pag.17
3.2 La ricerca del partner	pag.19
3.2.1 I seminari di contatto e le azioni di supporto	pag.22
4 SVE: il progetto	pag.23
4.1 Il progetto	pag.23
4.2 Esempi di progetti realizzati	pag.24
4.3 Fonti di ricerca	pag.25
4.4 Progetti di durata differenziata	pag.25
5 SVE: i protagonisti	pag.26
5.1 Il volontario	pag.27
5.2 L'organizzazione di accoglienza	pag.30
5.3 L'organizzazione di invio	pag.33
5.4 Le organizzazioni coordinatrici e il ruolo dei CSV	pag.37
6 Tempi e fasi di un progetto SVE	pag.38
7 Tabella dei finanziamenti per progetti SVE	pag.40
Bibliografia	pag.45

